

Garante dei diritti  
delle persone private  
della libertà personale  
della Città di Torino

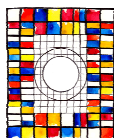
## Conferenza stampa di fine anno del Consiglio comunale 2018

L'Ufficio Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, ha raggiunto in questo anno ulteriori obiettivi e intensificato il lavoro volto alla prevenzione di possibili violazioni dei diritti nei luoghi dove le persone sono private della libertà personale, come previsto dal suo mandato (delibera mecc. 2003 08902/002 e successive modifiche).

La realtà legata alla privazione della libertà personale è stata modificata da nuove leggi e provvedimenti, in particolare la riforma dell'ordinamento penitenziario (decreti legislativi n. 121, 123 e 124 del 2 ottobre 2018), con effetti diretti sulla quotidianità delle persone ristrette negli istituti torinesi (C.C. Lorusso e Cutugno e I.P.M. Ferrante Aporti) e affidate al UIEPE – Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna), e il Decreto Sicurezza (legge 4 ottobre 2018) con conseguenze per gli immigrati trattenuti nel Centro di Permanenza e Rimpatrio - di Torino. A tal proposito ricordiamo che l'ufficio Garante dal 2017 è delegato, anche, al monitoraggio dei rimpatri forzati secondo il programma nazionale FAMI - 2014/2020 del Ministero dell'Interno, e che nel 2018 la Garante ha monitorato 4 rimpatri.

Nell'anno che sta per terminare, si contano più di 200 colloqui individuali, 3 visite al CPR, 1 al Reparto dell'Ospedale Molinette (che ospita le persone detenute con particolari patologie), 250 istanze di persone che hanno contattato l'ufficio (telefonicamente o di persona). Durante gli incontri la Garante, con il supporto dei collaboratori, ha dato seguito ad una serie di azioni al fine di migliorare le condizioni detentive consolidando un modello di relazione *inclusivo e discorsivo*, in grado di regolare sistemi complessi e prevenire conflitti.

Si è cercato, inoltre, di arricchire la rete di contatti creando nuove sinergie con vari Enti e diverse istituzioni, con la firma di nuovi protocolli di intesa volti a favorire la tutela dei diritti fondamentali: con l'International University College di Torino (IUC) per un programma di formazione giuridica nel campo del diritto di asilo e dell'immigrazione; con il museo ferroviario piemontese per offrire nuove opportunità formative all'interno dell'Istituto torinese; con il Museo Egizio per la riproduzione di reperti da parte di persone detenute così da poter utilizzare le opere - copie perfette - in vari contesti anche al di fuori del circuito museale; con la Città-Assessorato ai Diritti, il Protocollo Interfedi finalizzato a garantire, alle persone detenute e/o trattenute aderenti a differenti



*Garante dei diritti  
delle persone private  
della libertà personale  
della Città di Torino*

confessioni religiose oltreché a convinzioni morali non religiose, il diritto di fruire dell'assistenza spirituale e morale dei propri rappresentanti o delle proprie rappresentanti e di uno spazio che permetta loro di esprimere la propria spiritualità anche attraverso la partecipazione a iniziative proposte in ambito religioso e spirituale.

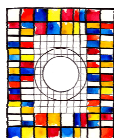
Di notevole rilevanza è stato il protocollo di intesa siglato lo scorso anno per il reinserimento lavorativo di soggetti detenuti ed ex detenuti nei locali del bar del Palagiustizia, che ha riaperto negli scorsi mesi. Una parte dello spazio (circa 60mq) è affidata all'Ufficio Garante che dedicherà ad attività che favoriscano la partecipazione allargata, la mescolanza sociale, l'innovazione culturale, artistica e creativa, con particolare attenzione ai processi di inclusione. Sarà inoltre un luogo di scambio in movimento grazie al quale le persone si incontrano e si conoscono e insieme possono progettare, praticare e far crescere la cultura di inclusione, sarà aperto ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi che dialogano con la progettazione sociale per esporre, presentare e comunicare il loro lavoro e il loro impegno sui temi dei diritti, della giustizia e della legalità.

L'ufficio ha quest'anno sperimentato l'esperienza di servizio civile nazionale che, alla luce del buon esito, si è deciso di riproporre anche nel prossimo anno. Un intenso impegno è stato dedicato dall'Ufficio Garante ed in particolare dalle "civiliste" alla tutela del diritto alla casa, supportando le persone detenute che possedevano i requisiti, alla presentazione della domanda al nuovo bando per l'accesso alle abitazioni di edilizia popolare.

Proseguono altre progettualità di successo come la collaborazione con gli studenti delle Cliniche Legali, il Conservatorio di Torino., la Caritas diocesana, e diverse Associazioni del Territorio,

Dallo scorso anno l'ufficio Garante è stato abilitato alla segnalazione diretta di persone detenute per il progetto Logos promosso dall'Ufficio Pio - Compagnia di San Paolo, che ha come obiettivo quello di offrire una opportunità concreta a quanti, in prossimità del fine pena, necessitano di un sostegno per raggiungere l'autonomia indispensabile a conseguire un effettivo reinserimento sociale. Nell'anno in corso l'ufficio ha segnalato circa 20 persone.

Si sono conclusi due importanti progetti finanziati dall'ufficio Garante: quello artistico-teatrale realizzato a favore dell'IPM Ferrante Aporti e quello di Mediazione Interculturale rivolto a persone



*Garante dei diritti  
delle persone private  
della libertà personale  
della Città di Torino*

detenute e in misure alternative, particolarmente apprezzato perché la presenza degli stranieri ha quasi equiparato quella degli italiani, ed è sempre più sentita la necessità di introdurre la figura del mediatore all'interno del percorso penale.

Quello dell'ufficio è un lavoro di equilibri delicati attraverso il quale si sono aperti e consolidati dialoghi costruttivi anche con il Personale della Polizia Penitenziaria, con le Direzioni degli istituti, con gli operatori del settore, con gli Uffici di esecuzione penale esterna e con la rete dei Garanti territoriali presenti sul territorio piemontese ma soprattutto con il Garante Nazionale, con il quale si sono sviluppate modalità di tutela nei confronti di particolari fasce di persone recluse vulnerabili (sex offenders\_body packers).

Tra i numerosi lavori in corso, citiamo la coprogettazione promossa dal UIEPE di Torino volta a offrire nuovi percorsi per persone in esecuzione penale esterna e nuove azioni volte al reinserimento sociale e alla sensibilizzazione del territorio, a cui la Garante ha aderito e partecipato con il contributo dell'ufficio.

**Torino, 21 dicembre 2018**